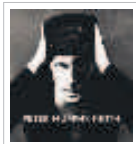


## Peter Murphy

Sferragliante cupezza



Peter Murphy

Ninth

Netwerk

\*\*\*

Il cantante dei Bauhaus torna con tutta la sua carica di cupezza, il suo vocione e una manciata di brani dove, udite udite, talvolta pare somigliare agli U2. Ma non tutto è perduto. Le chitarre sferragliano imperiose, il baritono ruggisce, la forza post-punk riermerge per dare qualche bella zampata che riquilibra certe ingenuità. **SI.BO.**

## Luca Aquino

In viaggio con la tromba



Luca Aquino

Chiaro

Tuk Music- MyFavoriteRecords

\*\*\*

Dal groove del brano di apertura, *John Bonham Strike*, omaggio agli Zeppelin, fino alla leggerezza di *Melodia*, al più classico Trenet, riletto con la collaborazione di un Lucio Dalla in stato di grazia alla voce e al clarinetto. Viaggio unico dentro quelle atmosfere rarefatte eppure così dense di colore disegnate dalla tromba di Aquino. **P.O.**

## I giganti del piano jazz

I più grandi pianisti della storia del jazz  
selezione a cura di Giordano Montecchi

### Bill Evans

Complete Village Vanguard Rec.

1961



02 Thelonious Monk **The Blue Note Years**

03 Bud Powell **Amazing Bud Powell, Vol. 1**

04 Jelly Roll Morton **1923-24**

05 Teddy Wilson Trio **Complete Recordings**

06 Art Tatum **20th Century Piano Genius**

07 Lennie Tristano **Lennie Tristano**

08 Chick Corea **Now He Sings, Now He Sobs**

09 Keith Jarrett **Facing You**

10 Herbie Hancock **Maiden Voyage**

# E il mondo s'inchina a Buddy Holly

Da McCartney ai Black Keys, da Nick Lowe a Patti Smith, dai My Morning Jacket a... eccellente tributo ad un gigante del rock'n'roll



Aa.Vv.

Rave on Buddy Holly

Concord Music

\*\*\*\*\*

SI.BO.

silvia.boschero@gmail.com

McCartney giura che senza di lui non avrebbe mai abbracciato una chitarra. Lennon, Dylan e gli Stones gli hanno più volte pagato tributo. Elvis Costello ha optato per quella montatura nera e spesso degli occhiali solo per imitarlo. È tempo finalmente che Buddy Holly, leggenda anni Cinquanta del rock and roll morta giovanissima in un incidente aereo, venga ricordato come si deve. Esce alla fine di giugno una splendida compilation che con spirito d'avventura decide di reinterpretare Holly sia nelle sue canzoni più note che nelle perle sconosciute.

La prima cosa che salta all'occhio è che non ci sia all'appello Costello e che la line-up fiorisca di grandi nomi del rock d'annata accanto a giovani virgulti dell'indie rock. L'apertura è affidata ai giovani-vecchi per eccellenza, il duo dei Black Keys specializzato nel riprodurre e aggiornare il suono *sixties* e qui impegnato in una versione scarnificatissima della celeberrima *Dearest*, ma non manca Sir Paul con la sua versione super rock'n'roll, scatenata, distorta, di *It's so easy*, un omaggio atteso di cui gira on line anche il video. Fiona Apple e Jon Brion sono piuttosto didascalici su una versione carillon di *Everyday* mentre Florence & the Machine si buttano in un'atmosfera psichedelica che pare posseduta dai Jefferson Airplane. Strano trovare anche un piccolo re Mida del nuovo rap americano, quel Cee Lo Green che qui si traveste da Elvis nonché Karen Elson (moglie di Jack White), Casablanca degli Strokes in una versione un po' cupa e rumorosa di *Rave on*, Nick Lowe, la garage band dei My Morning Jacket, ma anche gli ottimi Modest Mouse su *That'll be the day*. L'idea era quella di sentirsi liberi di tradire gli originali, e difatti Patti Smith trasforma *Words of love* in una ninna nana lenta intima e spirituale mentre Lou Reed sferraglia uscendo dalla strada maestra di uno dei brani più famosi di Holly, *Peggy Sue* per finire con una pacificante *Raining in my heart* rivista da Graham Nash. ●

## LIVE & ALIVE

SILVIA BOSCHERO



## L'innocente Sufjan e le sue canzoni d'amore per l'apocalisse

S piega due ali bianchissime d'angelo il bravo ragazzo dalla faccia pulita che sta riscrivendo la musica folk. È l'inizio di un concerto semplicissimo e grandioso, due ore di emozioni al termine delle quali si è certi di aver assistito ad un prodigio, alla conferma di un artista puro, finalmente. Quando appare sul palco del teatro Comunale per l'anteprima del festival «Ferrara Sotto le Stelle», Sufjan Stevens pare il figlio futuribile di Peter Gabriel nel suo periodo scenografico, al primo cambio, con la t-shirt addobbata di nastri fluorescenti, è un ragazzo qualsiasi della provincia americana, poi, quando esplode in tutta la sua caotica allegria festaiola, un adepto di Lady Gaga su una giostra impazzi-

ta di Luna Park. Al limite del barocco (ma con un gusto sopraffino) quando carica di arrangiamenti magniloquenti, di fiati e tastiere le sue partiture dense e complicate (le nuove, splendide *I walked*, quella che descrive come la sua «canzone d'amore per l'apocalisse» e *Too much*), limpido e abbagliante di purezza quando solo chitarra e voce suona «semplicemente musica folk». Naif quando si presenta come il capitano di un'improbabile astronave spaziale («solitamente suono canti popolari ma stasera suono musica cosmica pop») parlando per otto minuti buoni con disarmante entusiasmo del suo idolo-ispiratore, quel pittore afroamericano morto schizofrenico in povertà le cui opere scorrono sul video. Non assomiglia proprio a nessuno, e questa è la cosa veramente sorprendente. Può evocare a tratti Beck per la capacità postmoderna e onnivora di mescolare tutto e digerirlo in una nuova sorprendente forma, o Prince dei tempi migliori, poi però, quando si spoglia di ogni ammennicolo, capisci che la forza è anche nella scrittura, non solo nell'impalcatura. Pezzi come *Heirloom* (una *Sound of silence* del nuovo Millennio), *John Wayne Gacy Jr* e *Concerning the Ufo* dal capolavoro *Illinoise* e ancora *Enchanting ghost* e *Vesuvius*, dedicata alla forza creatrice e distruttrice del vulcano, sono vere gemme. E di questo scrigno Stevens è il gioiello rarissimo, un musicista naif immacolato, che si tiene lontano dalla stampa, rifiuta le interviste, va avanti con il suo artigianato musicale producendo, organizzando e distribuendo in proprio quando potrebbe diventare un eroe pop. Alieno, estraneo, in una parola, innocente. ●